

Armando Cusani NEWSLETTER

Comunicazione politica e attività amministrativa del presidente alla Provincia di Latina
Anno I - numero 11 | 27 luglio 2009 | Supplemento alla testata giornalistica del Lazio Meridionale
Registro Stampa del Tribunale di Latina n.836/7/2005



L'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato bocchia la Regione Lazio

LA MONNEZZA, LE OSSERVAZIONI DI CATRICALÀ E LE FURBATE DI MARRAZZO



La discarica di Borgo Montello

IN PROVINCIA

*Il mare del sud pontino
non è inquinato*

a pagina 5

*Consiglio provinciale:
assegnate le deleghe*

a pagina 6

FARE AMBIENTE

*Sì al commissariamento
del Parco del Circeo*

a pagina 4

OTUC

*Il contenzioso tra Consorzio e
Ato 4 allarma i consumatori*

a pagina 5

Bocciato! Non rimandato a settembre per eventuali recuperi dei crediti formativi, ma proprio bocciato e senza alcun appello. Il respinto di turno è il governatore pro

tempore della regione Lazio Piero Marrazzo e l'insieme dei suoi collaboratori di giunta e maggioranza.

a pagina 2

Parco Nazionale del Circeo

PERCHÈ DEVE ESSERE COMMISSARIATO?



a pagina 3

L'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato bocchia la Regione Lazio

LA MONNEZZA, LE OSSERVAZIONI DI CATRICALÀ E LE FURBATE DI MARRAZZO

Il presidente dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, Antonio Catricalà, la bocciatura l'ha affibbiata senza pensarci due volte e lo ha fatto sulla scorta di alcune segnalazioni prodotte anche dalla provincia di Latina, riguardo alle determinazioni dell'amministrazione regionale del Lazio in materia di gestione dei rifiuti.

«In particolare - afferma il presidente Catricalà nelle sue osservazioni - le doglianze fanno riferimento a quelle previsioni attraverso le quali il commissario straordinario per l'emergenza ambientale nella regione Lazio è intervenuto nel definire le capacità di trattamento di rifiuti da riconoscere ad alcuni soggetti attivi nel mercato del recupero di rifiuti nella Regione. L'Autorità segnala la necessità di evitare, anche nell'ambito di una gestione commissariale per l'emergenza rifiuti, di introdurre previsioni suscettibili di determinare distorsioni nelle dinamiche concorrenziali tra gli operatori attivi nel recupero dei RSU e assimilati. Distorsioni il cui effetto è, da un lato, il peggioramento del servizio offerto e, dall'altro, un maggior costo del servizio stesso. Sul mercato del recupero, che il legislatore nazionale ha affidato alla concorrenza, dovrebbero, infatti, poter liberamente operare tutti i soggetti dotati delle autorizzazioni di cui al Decreto Legislativo n. 152/2006.

Più in generale, l'Autorità evidenzia come il soggetto incaricato di una gestione commissariale non possa prescindere, nelle sue concrete determinazioni, dal rispetto dei principi posti a tutela della concorrenza, almeno quando nei provvedimenti istitutivi delle gestioni commissariali non vi è l'esplicita indicazione, tra le norme derogabili, di quelle in materia di concorrenza. Invero, alcune previsioni introdotte nell'ambito di una gestione emergenziale emanate dalla Regione Lazio rischiano di rendere permanenti gli effetti distorsivi che le stesse determinano, atteso che, una volta superata l'emergenza, permangono le eventuali limitazioni alle capacità produttive di alcuni operatori del mercato dotati delle autorizzazioni necessarie per svolgere l'attività di recupero di RSU.

Nelle more dell'emanazione del Piano regionale di gestione dei rifiuti, l'Autorità coglie inoltre l'occasione per evidenziare la necessità di superare gli effetti restrittivi della concorrenza prodotti dalle determinazioni commissariali in base alle quali non solo veniva individuato il numero di impianti di recupero presenti sul territorio, ma anche stabiliti i quantitativi di RSU da conferire agli impianti stessi. Tali variabili devono essere affidate al confronto competitivo tra gli operatori liberamente e legittimamente presenti sul mercato.



Il Governatore del Lazio Piero Marrazzo

L'Autorità - termina Catricalà nelle osservazioni - auspica che i principi concorrenziali formulati possano essere tenuti in considerazione in occasione dell'elaborazione del nuovo Piano regionale di gestione dei rifiuti, in modo che lo stesso non risulti ingiustificatamente discriminatorio nei confronti di operatori interessati ad operare nel mercato del recupero dei rifiuti».

Quello che l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato contesta a Marrazzo oggi il presidente Armando Cusani lo aveva fatto ufficialmente e mediaticamente nei mesi scorsi. In un intervento stampa del 7 febbraio 2009,

pubblicato dal quotidiano economico nazionale Italia Oggi, Cusani affermava tra l'altro: «...la normativa nazionale e le direttive comunitarie considerano la discarica come elemento residuale del ciclo dei rifiuti.

Le discariche, quelle in ipotesi di servizio, vanno inquadrate nel progetto complessivo del ciclo dei rifiuti che la provincia ha messo a gara mentre la regione Lazio non ci pensa neanche lontanamente. Con queste considerazioni anche la discarica e la sua gestione vanno messe a gara. Fare diversamente è una scorciatoia non legittima né giustificabile da urgenze stante l'ordinarietà in cui siamo dal 1° luglio 2008...».

Lo strano modo di procedere politico e amministrativo del governatore della regione Lazio era del resto già stato sottolineato da Cusani lunedì 11 agosto 2008 sulle pagine de Il Tempo di Latina.

In quella corrispondenza si affermava tra l'altro «...alla luce dell'inconsistenza del piano regionale sui rifiuti, questo servirà soltanto a rafforzare i potentati economici che sono dietro le discariche...».

La battaglia del presidente Cusani nei confronti della regione Lazio è sostenuta con l'unico scopo di ottenere la chiusura del ciclo della raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani in ambito provinciale, realizzare uno o più impianti e assicurare ai cittadini una bolletta meno onerosa possibile per il servizio espletato.

La sentenza di Catricalà ci consegna, finalmente, uno spaccato chiaro e incontrovertibile su chi opera nell'interesse generale e nel rispetto delle leggi.

Ci fa comprendere, inoltre, la motivazione vera che ha indotto la regione Lazio ad abbandonare il ricorso contro la provincia di Latina, la quale nei mesi scorsi aveva provato ad indire un bando di gara europeo per la realizzazione di un impianto sul territorio pontino.

Nel contempo ci introduce anche la preoccupazione e il rischio che tali osservazioni comporteranno per una probabile bocciatura degli atti conseguenti prodotti dalla regione Lazio.

Everardo Longarini

Portavoce del Presidente Armando Cusani

Parco Nazionale del Circeo

PERCHÈ DEVE ESSERE COMMISSARIATO?

Ci stiamo domandando in questi giorni se può un presidente di un'importante istituzione quale è la provincia, democraticamente eletto da 170 mila cittadini, esprimere liberamente il suo pensiero. Ce lo domandiamo perché ogni qualvolta il presidente Armando Cusani ha l'occasione di intervenire su importanti questioni che interessano la vita politica, economica e sociale della provincia, personaggi appartenenti alla sinistra locale e regionale scatenano sui mezzi di comunicazione il putiferio. Proprio loro che nei salotti buoni e sulla stampa si dichiarano aperti al dialogo e al dibattito e che invece ad ogni piè sospiro del presidente Cusani rinserrano le fila e vanno giù duro con dichiarazioni che di democratico hanno poco e niente. Ma tant'è, vi rendicontiamo quanto scritto dal presidente della provincia di Latina riguardo alla gestione del Parco Nazionale del Circeo e sul suo direttore pro tempore.

«Condividiamo, senza incertezze, le affermazioni rilasciate all'indomani del secondo tavolo istituzionale svolto in prefettura sul problema del lago di Paola da parte di Franco Natale e degli imprenditori economici di Sabaudia. Dichiarazioni intrise di delusione e amarezza per una vicenda causata dalle stesse istituzioni che a distanza di settimane non riescono ancora a prospettare una valida e alternativa soluzione.

Evidentemente gli attori protagonisti che hanno determinato la paralisi turistica e imprenditoriale dell'area del lago di Paola persistono nel non comprendere che si sta assestando un colpo mortale all'economia della città di Sabaudia.

La provincia ha potuto verificare negli ultimi tempi che con queste istituzioni il dialogo è come se fosse tra audiolesi, esperti soltanto nel produrre seriali riunioni e nessun passo in avanti verso la soluzione della problematica, come del resto sta accadendo anche per Ponza.

Nella vicenda del lago di Paola, in ogni caso, al di là delle affermazioni di principio, nulla hanno fatto gli uomini dello Stato, come zero assoluto ha prodotto la regione Lazio. Unica ad offrire iniziative, progettualità e denaro necessario è stata la provincia di Latina, oggi come ieri vicino ai lavoratori, agli imprenditori e a tutti coloro che attraverso il lago e i luoghi circostanti sono in grado di proporre attività compatibili.

Una provincia che continua ad essere contro chi da decenni sta pervicacemente realizzando a spese del Parco Nazionale, del lago di Paola e delle comunità che ci vivono, una sorta di riserva per nativi, dove

è consentita esclusivamente la contemplazione dei luoghi e l'ammirazione dello sfascio che ne consegue a causa di ideologie fasulle e conclamate incapacità delle istituzioni nell'autodeterminarsi.

Ci pare, poi, una vera e propria panzana di mezza estate la proposta che l'ente di via Carlo Alberto avrebbe fatto alla regione Lazio per il riassorbimento dei lavoratori licenziati dalle aziende che sul lago avevano creato le condizioni di un reddito certo da anni.

Ma quello che è soprattutto inaccettabile in tutta questa storia è il comportamento del presidente del parco per la feroce opposizione con la quale ha accolto la progettualità proposta dalla provincia. Contrarie-

sione turismo della regione Lazio, Di Resta, il quale giudicava la richiesta del commissariamento «Un atto grave e inammissibile».

La difesa d'ufficio di quel benedetto di Benedetto di Benedetto si arricchiva con la puntuale comparsata di Luisa Laurelli, responsabile della sicurezza in regione Lazio, che sentenziava formalmente: «E' necessario tutelare la zona».

Poi seguiva lo sciame sismico delle dichiarazioni dei bisognosi per svariati motivi delle cinque righe in cronaca.

Alla folta schiera di uomini e donne della sinistra (inutile) provinciale si impilavano uno dietro l'altro in processione: Giuseppe Pannone che tesseva le lodi di Gaetano (Benedetto, il presidente del parco) elevandolo agli altari della gloria per la sua indiscussa bravura nel contare gli alberi del parco.

Proseguiva un pezzo da novanta: il direttore della FederParchi, tal Luigi Bertone, il quale invitava fideisticamente alla guerra santa, dichiarando «Il mondo dei parchi, gli amministratori, i tecnici, gli amici delle aree protette devono manifestare la loro solidarietà al parco del Circeo».

Pur in coda alla moltitudine delle dichiarazioni a sostegno di Benedetto, arrivava in tempo utile per essere stampata a caratteri d'oro anche quella della dama bianca del lago incantato di Sabaudia, la suadente, leggiadra e perennemente abbronzata signora Anna.

La feudataria storica con azioni di maggioranza del lago di Paola si dichiarava soddisfatta e fortunata perché «Il presidente Cusani non l'ha può commissariare».

Dichiarazioni rilasciate, come sempre, al suo organo di stampa preferito, la gazzetta di punta dell'editore e senatore (nominato) della Pdl Giuseppe Ciarrapico. Per ultimo (e non poteva essere altrimenti) arrivava il sig. Tallone, direttore dell'Ente Parco Nazionale del Circeo, con una filippica spiritosa quanto inconcludente per il tema in discussione.

Tutti gli intervenuti, in ogni modo, politici di sinistra, difensori della natura di antica e nuova pratica non sono però entrati nel merito della questione posta dal presidente Cusani, ovvero: perché il direttore se ne deve andare a casa.

La verità vera che al Parco Nazionale del Circeo non serve questo presidente burocrate-filosofo, inconcludente nella gestione del parco, anzi dannoso per le decisioni astruse che ha adottato.

Al parco serve altro, quell'altro che Benedetto non è in grado di conferire.



Veduta del Lago di Paola (Sabaudia)

tà che ha condiviso da subito con il governatore pro tempore della regione Lazio e contro la volontà delle rappresentanze degli eletti della "Comunità del Parco", la quale sostiene l'iniziativa provinciale.

Ed è con queste motivazioni che la provincia di Latina si appresta a chiedere il commissariamento del Parco Nazionale del Circeo, incapace ormai di assolvere anche la normale amministrazione e in balia di una deriva incontrollabile».

A questo ragionamento asciutto, senza politichese, legittimo per le numerose incongruenze registrate nella gestione del parco, si sono scatenate le contestazioni di principio e di rigorosa appartenenza politica, oltre che di alta scuola di democrazia istituzionale.

Tracciava il solco delle dichiarazioni stampa lo stesso presidente del parco che gridava forte «Ora basta con la politica invadente».

Gli faceva eco il redivivo presidente della commis-

FARE AMBIENTE: «FAVOREVOLI AL COMMISSARIAMENTO DEL PARCO»

Dichiarazione del coordinatore regionale di "Fare Ambiente" Piergiorgio Benvenuti



Veduta del Lago di Sabaudia

«La Provincia di Latina chiede il Commissariamento dell'Ente Parco Nazionale del Circeo, con l'obiettivo di ottimizzare la gestione della prestigiosa area, rendendola fruibile ai cittadini nel rispetto della sostenibilità ambientale e subito è scattato il No di Legambiente».

Lo dichiara Piergiorgio Benvenuti Coordinatore per il Lazio del Movimento Ecologista Europeo - Fare Ambiente.

«Quando finalmente la politica, nella fattispecie, il Presidente Cusani, prende decisioni rivolte verso il "fare", presentando un progetto di riqualificazione dell'area del parco, ci sono sempre delle resistenze che tendono a bloccare qualsiasi forma di rinnovamento in sintonia ed in rispetto dell'ecosistema».

«Fare Ambiente ha una visione diametralmente opposta rispetto a chi pensa che cancellando pezzi di territorio serva a garantire la tutela e la conservazione della biodiversità, quindi una visione solo vincolistica porterebbe all'impoverimento, evidenziando i danni provocati dal fondamentalismo ambientalista, ribadendo la necessità di superare anche in Italia, come nel resto d'Europa, il negazionismo che tanto nuoce alla causa della fruibilità delle aree

protette».

«Da questo - prosegue Benvenuti - nasce l'esigenza di promuovere e gestire efficacemente una rete di aree protette al fine di favorire la corretta tutela e rispetto ambientale, non lasciando queste aree fini a



se stesse, ma aprire a nuove opportunità economiche e di impiego, oggi ancor di più visto il momento particolarmente difficile a causa della forte congiuntura economica in ambito locale, regionale e nazionale».

«Del resto questo nuovo modo, moderno e cosciente, di gestire queste porzioni di territorio si evince anche dalla "Carta di Siracusa", importante documento approvato da tutti i Ministeri dell'Ambiente presenti al G8 Ambiente che si è tenuto appunto a Siracusa, che sollecita l'impegno dei Governi per la costituzione, la ristrutturazione e la gestione efficace di aree protette e la loro connettività con il mondo economico culturale e sociale».

«Purtroppo spesso si assiste ad un radicalismo ambientale, secondo noi dettato da scarsa volontà politica nell'affrontare a fondo le questioni di salvaguardia ambientale, per cui spesso si ricorre alla mera perimetrazione ed esclusione di determinate aree dalla fruizione, solo perché risulta la soluzione più comoda e veloce, proprio per questo - conclude l'esponente di Fare Ambiente - il nostro Movimento è favorevole al Commissariamento quando non si verificano le condizioni di gestione finalizzate all'innovazione ed alla sostenibilità».

Piergiorgio Benvenuti
Coordinatore Regione Lazio

IL CONTENZIOSO TRA CONSORZIO DI BONIFICA E ATO 4 METTE IN ALLARME I CONSUMATORI

Villano: «Un balzello insopportabile che si rifletterebbe sugli utenti»

Il contenzioso amministrativo in atto tra la Regione Lazio ed i Consorzi di Bonifica da una parte e L'ATO 4 e la Provincia dall'altra, preoccupa fortemente le Associazioni dei consumatori della provincia di Latina che si riconoscono nell'OTUC (Organismo di Tutela degli Utenti e Consumatori). L'Organismo provinciale dei consumatori, al quale aderiscono ben 19 associazioni riconosciute a livello regionale, ritengono ingiusta e vessatoria la ventilata ipotesi di accollare i costi di manutenzione dei canali di bonifica sul Servizio Idrico Integrato. Un'ipotesi del genere finirebbe per scaricarsi pesantemente sulle bollette e quindi sui cittadini utenti del servizio idrico.

Questo ulteriore balzello sarebbe insopportabile sul piano sociale e inaccettabile sul versante giuridico in quanto si tenta, di fatto, a "reintrodurre" un'odiosa tassazione abolita dalla legge

regionale sulla difesa del suolo n.53/98. Infatti la normativa regionale, allineandosi a numerose sentenze amministrative, stabilisce chiaramente la non applicabilità della tassa di bonifica nelle aree urbanizzate.

La manutenzione dei canali di bonifica rappresenta senza alcun dubbio un servizio fondamentale sia per la difesa del territorio sia per il risanamento igienico delle acque superficiali ma i costi di gestione e manutenzione dei canali di bonifica non possono e non devono essere scaricati sulle "spalle" degli utenti e consumatori del servizio idrico destinato al consumo umano.

La tassazione e/o i costi di bonifica devono essere quantificati e limitati ai soli casi in cui il gestore Acqualatina spa utilizza quei pochi tratti di canali di bonifica in cui confluiscono realmente le acque dei depuratori.

In tale contesto le Istituzioni coinvolte possono e devono trovare un giusto accordo, evitando contenziosi inutili e dannosi che alla fine penalizzerebbe gravemente solo il territorio pontino e l'insieme degli utenti del Servizio Idrico Integrato dell'ATO.

Per tali motivazioni l'OTUC esprime forti preoccupazioni ed auspica un ritorno alla cooperazione interistituzionale tra Regione, Provincia e ATO 4 e Acqualatina al fine di trovare le necessarie soluzioni che salvaguardino insieme sia le esigenze della manutenzione del territorio che i legittimi interessi degli utenti e consumatori del Servizio Idrico. Scaricare i costi di manutenzione dei canali di bonifica sugli utenti sarebbe un'operazione ingiusta, di dubbia legittimità e socialmente insostenibile.

Antonio Villano

IL MARE DEL SUD PONTINO NON È INQUINATO

I dati aggiornati in una conferenza stampa in Provincia

Gli sviluppi di un'indagine aerea e l'illustrazione dei dati aggiornati sullo stato delle acque del mare a sud della provincia di Latina, è stato oggetto di una conferenza stampa che il presidente Armando Cusani, il comandante della Polizia Provinciale Attilio Novelli e il responsabile dell'Arpa Lazio, sezione di Latina, Dott. Ennio Zaottini, che si è tenuta questa mattina presso la sede dell'assessorato all'ambiente della Provincia di Latina di via Fabio Filzi. Il Presidente Cusani ha sottolineato il controllo effettuato in sinergia tra la Provincia di Latina, Arpa Lazio e la Capitaneria di Porto.

«Non ci siamo limitati a fare un controllo di routine - ha sottolineato il Presidente Cusani - ma abbiamo voluto monitorare dall'alto i 122 km di costa e ciò ha consentito una lettura dello stato del mare innovativo nel suo aspetto. Da questo nostro controllo dall'alto di un elicottero abbiamo potuto registrare un netto miglioramento nella salubrità delle acque, confortati anche dai risultati dell'Arpa e dall'efficienza del sistema dei depuratori». «Se problemi ci sono - ha detto ancora Cusani - sono da far risalire alla punta del Garigliano con una sola, l'unica, macchia di fioritura algale. In un'area, di competenza campana, a ridosso della nostra provincia, ma già ci siamo attivati con le istruzioni competenti regionali e provinciali, si è scoperto addirittura una grande discarica abusiva».



Foce del Garigliano

«La nostra provincia, il suo territorio tra i più belli d'Italia, e dall'alto dell'elicottero ho avuto maggiore conferma, - ha evidenziato sempre il Presidente Cusani - verrà monitorato continuamente e i risultati fotografici e video di questa politica di controllo e quindi di tutela, verranno pubblicati sui nostri siti internet. La Provincia di Latina ha scommesso e continuerà a farlo sull'ambiente e oggi con questa iniziativa vuole dare un qualcosa

in più ai cittadini, ossia, quello di far percepire osservando».

Suffragati dai dati tecnici e visivi forniti dal direttore dell'Arpa Lazio Zaottini e dal comandante della Polizia Provinciale Novelli, il Presidente Cusani ha ricordato che la Provincia di Latina ha acquistato e messo in campo dei battelli spazzare proprio a tutela e a salvaguardia del mare pontino.

IL REPORT DEL CONSIGLIO PROVINCIALE: ASSEGNATE LE DELEGHE

«C'è un programma di governo che sarà la bussola della nostra consiliatura»



«Il quadro di riferimento nel quale ci muoviamo è la rivoluzione che c'è stata a livello legislativo negli ultimi vent'anni. Sono convinto che questa è stata una grande conquista per chi amministra la cosa pubblica ed è questo l'impegno che porteremo avanti perché siamo stati chiamati a delle responsabilità e tutte le scelte che si fanno devono rispettare la persona. A tutto ciò devo aggiungere che c'è un programma di governo che sarà la bussola di questa nostra consiliatura e che presenteremo nei tempi stabiliti in uno dei prossimi consigli provinciali. Abbiate fiducia delle scelte fatte, perché credo molto nel ruolo e nelle responsabilità, degli assessori e delle deleghe allargate ad altre persone che aiuteranno a portare avanti questo programma. Se non si è in tanti non potremmo andar avanti». È l'intervento del Presidente Cusani nel conferire nella seduta del consiglio provinciale odierno le deleghe agli assessori e ai delegati esterni. Questi gli assessori e le rispettive deleghe:

LAVORI PUBBLICI - Vicepresidente

Salvatore De Monaco

PROMOZIONE CULTURALE BENI ARCHEOLOGICI, STORICI E MONUMENTALI POLITICHE SOCIALI, PER LA FAMIGLIA E PER L'IMMIGRAZIONE

Fabio Bianchi

AGRICOLTURA E ZOOTECNIA, CACCIA E PESCA, PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE

PRODUZIONI AGRICOLE LOCALI, EDILIZIA SPORTIVA

Enrico Tiero

POLITICHE DELLA SCUOLA

Giuseppe Schiboni

SVILUPPO ECONOMICO E OSSERVATORIO STATISTICO, TUTELA DEI CONSUMATORI, LOTTA ALL'USURA, CRISI AZIENDALI

Silvio D'Arco

ATTIVITÀ PRODUTTIVE, SPORTELLO UNICO DELLE IMPRESE, INNOVAZIONE TECNOLOGICA DEL SISTEMA PRODUTTIVO DELLE IMPRESE, SEMPLIFICAZIONE

Domenico Capitani

BILANCIO, FINANZE E PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Eleonora Zangrillo

PIANIFICAZIONE TERRITORIALE ED URBANISTICA, POLITICHE DELLA MOBILITÀ

Fabio Martellucci

AMBIENTE E QUALITÀ DELLA VITA

Gerardo Stefanelli

FONDI U.E. GRANDI OPERE, DECENTRAMENTO, RAPPORTI CON I COMUNI, AFFARI GENERALI, SOCIETÀ PARTECIPATE, CENTRI STORICI

Marco Tomeo

Questi i delegati del Presidente:
PARI OPPORTUNITÀ'

Paola Bernoni

SICUREZZA STRADALE

Rybacki Lukasz

PROTEZIONE CIVILE

Di Palma Serafino

SICUREZZA SOCIALE

Aldo Lisetti

SANITÀ'

Tuccinardi Franco

INNOVAZIONE TECNOLOGICA

Di Massa Mario

POLITICHE DEL TURISMO

Luigi Torelli

UNIVERSITÀ

Giorgio Ialongo

ASSOCIAZIONISMO E VOLONTARIATO

Elisabetta De Marco

SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO

Fausto Faticoni

TERZA ETÀ

Paolo Pastore

VALORIZZAZIONE DEI PRODOTTI LOCALI, MARKETING TERRITORIALE E PROMOZIONE TERRITORIALE

Gina Cetrone

RELAZIONI E RAPPORTI CON LE ASSOCIAZIONI SPORTIVE E PER IL TEMPO LIBERO

Alessandro Marfisi

NUOVO ASSETTO ISTITUZIONALE REGIONALE E RAPPORTI CON LE PROVINCE E I COMUNI DEL LAZIO

Roberto Migliori